



## ORDINE FRANCESCANO SECOLARE NAPOLI SANT'EFRAMO

### SVÉGLIAMO IL MONDO

#### DAL LIBRO "PER DONO"

A conclusione di questa nostra riflessione a partire dalla Regola OFS, facciamo nostre ancora le parole di papa Francesco rivolte ai consacrati. Egli così si esprime riguardo alle attese: "Mi attendo che svegliate il mondo" e ancora "Mi aspetto che ogni forma di vita consacrata si interroghi su quello che Dio e l'umanità di oggi domandano". Nel sentire rivolte all'Ordine Francescano Secolare di oggi queste parole, non possiamo che trovare ancora una volta risposta nello stile che la Regola propone all'art. 19: "Quali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente, ricerchino le vie dell'unità e delle fraterne intese, attraverso il dialogo, fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell'uomo e nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono. Messaggeri di perfetta letizia, in ogni circostanza, si sforzino di portare agli altri la gioia e la speranza".

Vivere un anno Per Dono significa offrire la fraternità come luogo e come "metodo" per affrontare ogni situazione, di gioia come di dolore, di armonia come di disaccordo. L'amore e il perdono sono l'unica risposta concreta per trasformare la vita dell'uomo.

#### Canto Iniziale: Alto e glorioso Dio

**Alto e glorioso Dio,  
illumina il cuore mio.**

**Dammi fede retta, speranza certa,  
carità perfetta.**

**Dammi umiltà profonda,  
dammi senno e cognoscimento  
che io possa sempre servire  
con gioia i tuoi comandamenti.**

Rapisca, ti prego, Signore,  
l'ardente e dolce forza del tuo amore  
la mente mia da tutte le cose  
perchè io muoia per amor tuo,  
come tu moristi per amor  
dell'amor mio.

#### DALLA LETTERA APOSTOLICA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Che sia sempre vero quello che ho detto una volta: «Dove ci sono i religiosi c'è gioia». Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri ci realizza come persone e dà pienezza alla nostra vita.

Che tra di noi non si vedano volti tristi, persone scontente e insoddisfatte, perché "una sequela triste è una triste sequela". Anche noi, come tutti gli altri uomini e donne, proviamo difficoltà, notti dello spirito, delusioni, malattie, declino delle forze dovuto alla vecchiaia. Proprio in questo dovremmo trovare la "perfetta letizia", imparare a riconoscere il volto di Cristo che si è fatto in tutto simile a noi e quindi provare la gioia di saperci simili a Lui che, per amore nostro, non ha ricusato di subire la croce.

In una società che ostenta il culto dell'efficienza, del salutismo, del successo e che marginalizza i poveri ed esclude i "perdenti", possiamo testimoniare, attraverso la nostra vita, la verità delle parole della Scrittura: «Quando sono debole, è allora che sono forte».

### **DALLA LETTERA AI CORINZI (12, 7-17)**

Per questo, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi

compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

### **DALLA LETTERA APOSTOLICA DEL SANTO PADRE FRANCESCO**

Mi attendo che "svegliate il mondo", perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia. Come ho detto ai Superiori Generali «la radicalità evangelica non è solamente dei religiosi: è richiesta a tutti. Ma i religiosi seguono il Signore in maniera speciale, in modo profetico». È questa la priorità che adesso è richiesta: «essere profeti che testimoniano come Gesù ha vissuto su questa terra ... Mai un religioso deve rinunciare alla profezia».

Il profeta riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare gli avvenimenti: è come una sentinella che veglia durante la notte e sa quando arriva l'aurora. Conosce Dio e conosce gli uomini e le donne suoi fratelli e sorelle. È capace di discernimento e anche di denunciare il male del peccato e le ingiustizie, perché è libero, non deve rispondere ad altri padroni se non a Dio, non ha altri interessi che quelli di Dio. Il profeta sta abitualmente dalla parte dei poveri e degli indifesi, perché sa che Dio stesso è dalla loro parte.

Mi attendo dunque non che teniate vive delle "utopie", ma che sappiate creare "altri luoghi", dove si viva la logica evangelica del dono, della fraternità, dell'accoglienza della diversità, dell'amore reciproco. Monasteri, comunità, centri di spiritualità, cittadelle, scuole, ospedali, case-famiglia e tutti quei luoghi che la carità e la creatività carismatica hanno fatto nascere, e che ancora faranno nascere con ulteriore creatività, devono diventare sempre più il lievito per una società ispirata al Vangelo, la "città sul monte" che dice la verità e la potenza delle parole di Gesù.

A volte, come accadde a Elia e a Giona, può venire la tentazione di fuggire, di sottrarsi al compito di profeta, perché troppo esigente, perché si è stanchi, delusi dai risultati. Ma il profeta sa di non essere mai solo. Anche a noi, come a Geremia, Dio assicura: «Non aver paura ... perché io sono con te per proteggerti».

### **DALLE FONTI FRANCESCANE (216)**

Ascoltate, miei signori, figli e fratelli, e prestate orecchio alle mie parole. Inclinate l'orecchio del vostro cuore e obbedite alla voce del Figlio di Dio. Custodite nella profondità del vostro cuore i suoi precetti e adempite perfettamente i suoi consigli. Lodatelo poiché è buono ed esaltatelo nelle opere vostre, poiché per questo vi mandò per il mondo intero, affinché rendiate testimonianza alla voce di Lui con la parola e con le opere e facciate conoscere a tutti che non c'è nessuno Onnipotente eccetto Lui. Perseverate nella disciplina e nella santa obbedienza, e adempite con proposito buono e fermo quelle cose che gli avete promesso. Il Signore Iddio si offre a noi come a figli.

### **Canto: Piccolo testamento**

Per la debolezza e la sofferenza mia  
io più non posso parlare a tutti voi  
in tre parole io vi mostrerò  
qual è la mia volontà.

Rit.: AI FRATI CHE, CHE SONO INTORNO A ME  
E A TUTTI VOI CHE SERVIRETE IL MONDO  
IO LASCERO' UNA SOLA EREDITA':  
LA BENEDIZIONE MIA.

La povertà rimanga in mezzo a voi  
come compagna per tutti i vostri giorni  
e la Chiesa servite sempre in umiltà:  
Madre per voi sarà.

Ed ora io benedico voi  
e nelle mani del Padre mi abbandono  
amatevi sempre come io ho amato voi  
per amore di Gesù.

### **DALLA LETTERA APOSTOLICA DEL SANTO PADRE FRANCESCO**

Attendo ancora da voi quello che chiedo a tutti i membri della Chiesa: uscire da sé stessi per andare nelle periferie esistenziali. «Andate in tutto il mondo» fu l'ultima parola che Gesù rivolse ai suoi e che continua a rivolgere oggi a tutti noi. C'è un'umanità intera che aspetta: persone che hanno perduto ogni speranza, famiglie in difficoltà, bambini abbandonati, giovani ai quali è precluso ogni futuro, ammalati e vecchi abbandonati, ricchi sazi di beni e con il vuoto nel cuore, uomini e donne in cerca del senso della vita, assetati di divino....

Non ripiegatevi su voi stessi, non lasciatevi asfissiare dalle piccole beghe di casa, non rimanete prigionieri dei vostri problemi. Questi si risolveranno se andrete fuori ad aiutare gli altri a risolvere i loro problemi e ad annunciare la buona novella. Troverete la vita dando la vita, la speranza dando speranza, l'amore amando.

### **DAL VANGELO DI MARCO (16,14 -20)**

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamare il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

### **OMELIA**

### **PREGHIERE SPONTANEE**

#### **Preghiera (da "Il Vangelo della sequela") – DA LEGGERE TUTTI INSIEME**

Sulla tua Parola, Signore,  
unicamente sulla tua Parola,  
vogliamo prendere il largo  
al soffio del tuo Spirito d'amore.  
Per grazia ci ha scelti e ancor più per dono  
ci chiami a condividere il tuo cammino.  
Donaci occhi per vedere le cose meravigliose  
che possiamo compiere nel tuo Nome,  
contando sulla potenza della fede e della preghiera.  
Tu, il Santo, sei venuto per noi, ancora peccatori.  
Donaci il coraggio di osare l'impossibile,  
di lasciare le nostre barche, le nostre reti,  
i nostri progetti umani  
per seguirti nell'impossibile cammino  
in cui, con ostinato amore,  
Tu vuoi incontrarti con ogni uomo.  
Amen.

### **PADRE NOSTRO**

### *Canto Finale: Andate per le strade*

Rit.: ANDATE PER LE STRADE IN TUTTO IL MONDO,  
CHIAMATE I MIEI AMICI PER FAR FESTA:  
C'E' UN POSTO PER CIASCUNO ALLA MIA MENSA.

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo ,  
dicendo : "E' vicino il Regno dei cieli".  
Guarite i malati, mondate i lebbrosi ,  
rendete la vita a chi l'ha perduta .

Vi è stato donato con amore gratuito:  
ugualmente donate con gioia e per amore .  
Con voi non prendete né oro né argento  
perché l'operaio ha diritto al suo cibo .

Entrando in una casa , donatele la pace.  
Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono  
la pace torni a voi , e uscite dalla casa  
scuotendo la polvere dai vostri calzari .

Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi:  
siate dunque avveduti come sono i serpenti  
ma liberi e chiari come le colombe:  
dovrete sopportare prigionie e tribunali .

Nessuno è più grande del proprio maestro:  
né il servo è più importante del suo padrone .  
Se hanno odiato me , odieranno anche voi .  
Ma voi non temete : Io non vi lascio soli !

